

## Calendario della Settimana

<b>Domenica 26.10</b>	Ore 18: S. Rosario
<b>Lunedì 27.10</b>	Ore 18: S. Rosario
<b>Martedì 28.10</b>	Ore 18: S. Rosario
<b>Mercoledì 29.10</b>	Ore 18: S. Rosario
<b>Giovedì 30.10</b>	Ore 18: S. Rosario Ore 21: Catechesi Cittadina Adulti
<b>Venerdì 31.10</b>	Ore 17: s. Messa prefestiva a santa Maria Ore 18.30: s. Messa prefestiva a san Paolo
<b>Sabato 1.11</b>	<b>Solennità di Tutti i Santi</b> Orario delle Messe festivo <b>Ore 14.45:</b> ritrovo in chiesa parrocchiale, preghiera e partenza della <b>Processione al Cimitero</b>
<b>Domenica 2.11</b>	<b>Commemorazione dei Fedeli Defunti</b> Orario delle Messe festivo

### Il Granello - Supplemento settimanale de L'Informatore

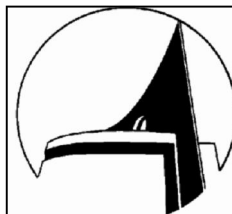
Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi)

Per informazioni:

Don Giovanni Gola: 029309690 3474491313  
dongola@alice.it  
Don Gianni Bardelli: 029306634 3484655187  
Don Alberto Frigerio: 3487635539  
Suore Pastorelle: 029309685  
Segreteria Oratorio: 0293180124

**Internet site: [www.sanpaolorho.it](http://www.sanpaolorho.it)**

Calendario parrocchiale: [www.sanpaolorho.it/oratorio.html](http://www.sanpaolorho.it/oratorio.html) "agenda"



# Il Granello

26 OTTOBRE 2014

## PRIMA DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE

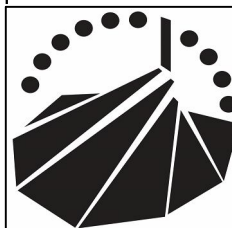
«Nel Suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati»  
(cfr. Lc. 22,44-49)

## Due righe in amicizia

La prossima domenica celebreremo la Commemorazione di tutti i Defunti. La Liturgia Ambrosiana riserva un carattere di assoluta prevalenza alla celebrazione della Risurrezione del Signore in giorno di domenica, ma – facendo una eccezione – viene consentito di celebrare tale Commemorazione, anche se cade in Domenica. Perché? Perché i defunti sono chiamati a partecipare alla stessa risurrezione di Gesù e questa certezza fa del cristiano un uomo di speranza che, anche in mezzo a tutte le possibili tribolazioni di questo mondo, sa che il Signore non lo abbandona, anzi: con la Sua Croce e Risurrezione ci ha riconciliati tutti con Dio, da "nemici" ed "estranei" ci ha fatti diventare "amici" e "figli". per questa la Santa Chiesa celebra – dopo la solennità dei Santi e la Commemorazione dei Defunti – la Solennità di Cristo Re (cioè "vincitore": della morte e del peccato, che ci fa nemici). E, subito dopo, inizia l'Avvento, il tempo dell'attesa: il Signore "verrà nella gloria" e – anche se "non sappiamo l'ora quando il Signore verrà" – noi lo attendiamo! Lo attendiamo davvero? Io lo attendo? Ci credo in questa speranza, che lui verrà? Ho il cuore aperto per sentire quando bussa alla porta, per aprirgli subito quando verrà?

don Giovanni

Parrocchia  
San Paolo - Rho



## Un amico santo

**San Marciano** di Siracusa (30 ottobre)

Le fonti che parlano del vescovo e martire Marciano sono del VII secolo, mentre lui è vissuto nel primo: difettano, dunque, di certezza storica. Secondo esse Marciano fu discepolo di san Pietro ad Antiochia e fu da lui inviato in Sicilia a predicare il Vangelo. Operò molte conversioni e per questa sua attività fu ucciso. È ritenuto il primo vescovo di Siracusa. La sua più antica raffigurazione si trova nelle catacombe di Santa Lucia. Alcune sue reliquie sono giunte nel Lazio, nella cattedrale di Gaeta, di cui è compatrono.

## Notizie e Informazioni

Il terzo incontro della **Catechesi Cittadina degli adulti**, guidata da don Patrizio Rota Scalabrini, docente di Sacra Scrittura a Bergamo e Milano, sarà questo giovedì **30 ottobre alle ore 21** presso la Sala Convegni dei Padri Oblati. Tutti sono invitati a partecipare.

**Sabato 1 novembre, solennità di tutti i Santi**, è festa di precetto e l'orario delle Messe è quello festivo, comprese le Messe prefestive a Santa Maria e a San Paolo. Come è tradizione, il giorno dei Santi alle ore 14.45 ci troveremo in chiesa parrocchiale: dopo un breve momento di preghiera, **ci recheremo processionalmente al Cimitero**, dove pregheremo per i nostri morti insieme con i fedeli delle altre parrocchie di Rho.

**Domenica 2 novembre ricorre la Commemorazione di tutti i Defunti**. Le sante Messe saranno celebrate per tutti i defunti secondo il solito orario domenicale.

Domenica 9 novembre si celebra la **Festa patronale della chiesina di Castellazzo**, che è dedicata a San Carlo: alle ore 11.30 verrà celebrata la Messa solenne in onore di san Carlo.

Nel tempo di Avvento, che ormai si avvicina, riprenderemo gli incontri dei **Gruppi di Ascolto**: chi potesse mettere a disposizione la propria casa per **ospitare questi incontri** è pregato di segnalarsi al più presto in Sacrestia o in Segreteria. Gli **Animatori** sono invitati ad un incontro di preparazione immediata giovedì 13 novembre alle ore 21.15, in Oratorio.

Presto inizierà la **Visita alle Famiglie per la Benedizione Natalizia**. Come già negli scorsi anni, non è pensabile riuscire a visitare tutti prima di Natale: per questo un settore della Parrocchia riceverà la visita del sacerdote durante il tempo della Quaresima. Perché la visita possa raggiungere più facilmente tutti, vorremmo pregare chi abita nei **caseggiati più grandi** (quindi non le villette!) di provare a pensare se nel caseggiato c'è un luogo o un locale dove sia possibile riunire i condomini per un momento di preghiera più disteso che però raggiunga tutte le famiglie radunate (evidentemente il sacerdote non potrà poi passare anche nei singoli appartamenti!). Dove lo si è fatto negli scorsi anni è stato molto bello! Se vedete che c'è questa possibilità e potete preparare l'incontro per la benedizione, segnalate l'opportunità in Sacrestia.

## Hanno scritto ... Hanno detto

**Papa Francesco** – dall'Udienza generale, 22 ottobre 2014

[...] la Chiesa, è un capolavoro, il capolavoro dello Spirito, il quale infonde in ciascuno la vita nuova del Risorto e ci pone l'uno accanto all'altro, l'uno a servizio e a sostegno dell'altro, facendo così di tutti noi un corpo solo, edificato nella comunione e nell'amore. La Chiesa, però, non è solamente un corpo edificato nello Spirito: la Chiesa è il corpo di Cristo! E non si tratta semplicemente di un modo di dire: ma lo siamo davvero! È il grande dono che riceviamo il giorno del nostro Battesimo! [...] Il Battesimo costituisce una vera rinascita, che ci rigenera in Cristo, ci rende parte di lui, e ci unisce intimamente tra di noi, come membra dello stesso corpo, di cui lui è il capo. [...] Questo pensiero, però, deve fare sorgere in noi il desiderio di corrispondere al Signore Gesù e di condividere il suo amore tra di noi, come membra vive del suo stesso corpo. Al tempo di Paolo, la comunità di Corinto trovava molte difficoltà in tal senso, vivendo, come spesso anche noi, l'esperienza delle divisioni, delle invidie, delle incomprensioni e dell'emarginazione. [...] Pensiamo nelle comunità cristiane, in alcune parrocchie, pensiamo nei nostri quartieri quante divisioni, quante invidie, come si sparla, quanta incomprensione ed emarginazione. [...] E quando mi viene la gelosia – perché viene a tutti, tutti siamo peccatori –, devo dire al Signore: "Grazie, Signore, perché hai dato questo a quella persona". Apprezzare le qualità, farsi vicini e partecipare alla sofferenza degli ultimi e dei più bisognosi; esprimere la propria gratitudine a tutti. Il cuore che sa dire grazie è un cuore buono, un cuore nobile, un cuore che è contento. [...]

**Maria Michela Nicolais** – giornalista

Notizie dal Sinodo: Cinque «tentazioni» da evitare

A elencarle ai padri sinodali è stato il Papa. La prima è «la tentazione dell'irrigidimento ostile», propria oggi dei «tradizionalisti» e anche degli «intellettualisti». La seconda è la «tentazione del buonismo distruttivo», quella «dei buonisti, dei timorosi e anche dei cosiddetti progressisti e liberalisti». La terza è «la tentazione di trasformare la pietra in pane e anche di trasformare il pane in pietra». La quarta è «scendere dalla croce, per accontentare la gente», piegandosi allo «spirito mondano». La quinta, infine, è «trascurare il depositum fidei o, all'opposto, trascurare la realtà», utilizzando un linguaggio di «bizantinismi». «Mi sarei molto preoccupato e rattristato se non ci fossero state queste tentazioni e queste animate discussioni - ha confessato il Papa -. Se tutti fossero stati d'accordo o taciturni in una falsa e quietista pace. Invece ho visto e ho ascoltato - con gioia e riconoscenza - discorsi e interventi pieni di fede, di zelo pastorale e dottrinale, di saggezza, di franchezza, di coraggio e diparresia. E questa è la Chiesa, che non ha paura di rimboccarsi le maniche per versare l'olio e il vino sulle ferite degli uomini».